

Gent. Signori,

Questa mattina alle 6.30 c'era ancora il mio video sul corriere della sera, sotto al titolo, **Cancellato graffito di Pao dai volontari, l'artista: vandalismo al contrario.** Tutto il web, dai radical chic ai Writers si è scatenato contro la mia persona, che parla nel video, dichiarando di avere un'autorizzazione dal parte del comune. Ho ricevuto anche minacce, sto pensando dunque di contattare un legale a questo punto, per tutelare la mia immagine, la mia reputazione e la mia persona fisica.

Ora vi allego, per conoscenza, nuovamente, i 2 progetti della pro arco sempione e dell'associazione antigraffiti. Progetti che sono stati condivisi, depositati presso gli uffici del consiglio di zona 1 e sui quali è stata approvata una delibera di finanziamento che, se non sbaglio, porta la data del 5 maggio, .... a seguito della quale mi si inviavano i loghi del comune e del consiglio di zona per procedere con le prime locandine

Questo progetto è stato, tra l'altro citato, nella presentazione alla stampa alla presenza del sindaco, anche se solo attraverso il titolo. Esisteva già, dunque, prima che venisse istituita la campagna Bella Milano.

E, sempre per il fatto che siamo stati linciati dalla piazza per il fatto che non c'è stato un processo partecipativo condiviso, faccio altresì presente che è stato presentato nel direttivo dell'associazione pro arco sempione, della quale faccio parte e in una recente assemblea pubblica e aperta ai cittadini che si è svolta la sera di martedì 12 maggio. La cosa più interessante del documento che vi allego è che sopra vi sta scritto che era già previsto dal progetto, oltre alla ripulitura dai graffiti della suddetta area, molto compromessa e nella quale non si scorgeva quasi più il murales di Pao, il ripristino della Street art.

Solo che, dato che quel muro non è di proprietà di Pao, forse si sarebbe potuto fare un concorso di idee, ad esempio. Concederlo ad altri Writers nuovi, ad esempio. Oppure, come il Teatro Burri, lui l'ha donato in perpetuum alla città di Milano, per cui ce lo dobbiamo tenere, il suo murales?

Fatemi capire? Perché il comune chiede scusa a Pao?

Perché l'assessore Maran ieri sera sull'onda della polemica ha contattato l'artista per chiedergli di rifarlo, come se fosse una marcia indietro, quando il ripristino della Street art era già previsto nel progetto originario approvato in consiglio di zona 1 e sarebbe bastato renderlo noto alla stampa, senza sconfessare l'operato dei volontari e della mia persona in particolare, dato che c'è un video con la mia faccia su un quotidiano nazionale?

Forse gli assessori non reputano un passaggio formale l'approvazione di un progetto per il quale è stato, tra l'altro dato un contributo, dal consiglio di zona, non solo il patrocinio? Vi prego di spiegarmi in che modo avreste intenzione, dal momento che abbiamo condiviso fin da subito questo progetto, di procedere. Perché aspettare che sia passata la bufera, a me chiaramente non basta.

Vorrei che si facesse anche un dibattito su quali sono, a livello di prassi formale, gli strumenti che gli organi di tutela del decoro hanno a disposizione per scegliere come intervenire su una Street art danneggiata (realizzata tra l'altro senza chiedere i permessi oltre 10 anni fa e quindi abusiva, se il termine è corretto). Perché è evidente che sull'arco della pace e sulla cappella sistina questi strumenti ci sono.

Per onestà intellettuale andrebbero mostrate sulla stampa le foto dei murales rovinati prima che venissero cancellati e non quelli che era già stabilito di mantenere

**paola stringa**

**comitato pro arco sempione**